

Verso l'Assemblea nazionale dei segretari di sezione del PCI

UN LEGAME CON LA REALTÀ DEL PORTO: ECCO LA SEZIONE GRAMSCI DI GENOVA

Un centinaio di compagni impegnati in attività continuativa - Il contributo alla elaborazione della politica marinara del partito - Successi ed analisi critica - Intervista con Celani, segretario di sezione

In preparazione dell'assemblea nazionale dei segretari di sezione che si svolgerà a Bologna il 14, 15 e 16 aprile, pubblichiamo, a partire da oggi, una serie di servizi sull'attività e il funzionamento di alcune sezioni del Partito.

Dalla nostra redazione

GENOVA, 5. Quando Togliatti, nella sua ultima visita a Genova, inaugurò la nuova sede dei portuali comunisti, nell'augurare ai compagni un buon lavoro si complimentò con essi anche per l'ubicazione felice che avevano dato alla loro sezione, riconoscendo in questa scelta un consapevole impegno a collegarsi sempre più strettamente col mondo del lavoro ed ai suoi problemi che sono, nel caso dei portuali, anche quelli schereszosamente di un compagno che ci ha fatto visitare gli ampi, razionali e ben arredati locali di proprietà della sezione - quasi non le vedessimo abbastanza già durante il giorno...

aumento dell'occupazione che si può realizzare essenzialmente attraverso uno sviluppo del settore portuale. « E' proprio in questo sforzo di elaborazione dei temi più specifici della politica marinara che noi abbiamo contribuito in modo dialettico alla linea politica del partito e vediamo la strada per valorizzare, al massimo, la spinta delle masse raccogliendone in modo democratico le proposte, discutendole e facendole nostre nel momento in cui ci si convince della loro giustezza. « Accanto a questi aspetti positivi, pur nella difficoltà che essi presentano non dobbiamo nascondere il fatto che non siamo soddisfatti del modo in cui viene organizzato il lavoro della sezione, soprattutto perché non assistiamo ad un allargamento del numero degli attivisti.

Il perché di questo fenomeno? In parte penso vada attribuito a condizioni più generali su cui è inutile soffermarsi, ed in parte, e su questo i compagni della sezione, soprattutto perché non assistiamo ad un allargamento del numero degli attivisti. « Il perché di questo fenomeno? In parte penso vada attribuito a condizioni più generali su cui è inutile soffermarsi, ed in parte, e su questo i compagni della sezione, soprattutto perché non assistiamo ad un allargamento del numero degli attivisti.

Paolo Saletti

Il servizio segreto italiano messo agli ordini americani da Andreotti e Pacciardi

IL SIFAR ridotto al rango di agente degli agenti CIA

Amsterdam: aggressione dei militari

«Spedizione punitiva» contro i provos



AMSTERDAM. «Spedizione punitiva» dei marines olandesi contro i capelloni di Amsterdam: i suoi di pugni, calci, cinghiate e colpi di fornice oltre centomila militari hanno infatti aggredito una trentina di infelici (nozzani, tuttavia, non provos) e hanno compiuto quella che si può dunque supporre, senza andare errati, che di fronte ad un così vasto movimento rivendicativo quale si delinea in Francia, il potere sia addirittura sflopiato a subire una spinta inflazionistica aumentando in qualche modo i salari e mollando sui prezzi, pur di sfuggire a una tempesta più generalizzata. Ma qui sorgono le note contraddizioni, tipiche del sistema, e che fanno somigliare questo ad un serpente che si morde la coda. La caratteristica delle lotte è quella di una autoculazione dello scontro di classe in Francia, che si delinea in modo sempre più netto: da un lato i grandi monopoli e lo Stato vincenti dei profitti, da cui dipendono trentamila lavoratori delle fibre tessili artificiali, venti mila operai sono entrati in sciopero per tre settimane, a Lione, a Besançon e in altri centri della Francia. L'accordo ottenuto - e che incute tutti i tremanti operai - è assai importante: esso prevede un aumento salariale da venti a quaranta lire l'ora e garantisce quaranta ore lavorative settimanali che saranno pagate come quarantasette ore. Il termine di tale intesa sono questi: gli operai lavorano undici settimane e 44 ore e la dodicesima settimana sarà a disoccupazione ma pagata al 40 per cento del salario reale).

E' la conseguenza dell'applicazione degli accordi NATO - Anche le «operazioni» spionistiche, ubbidendo ad un esotismo provinciale, vengono chiamate con nomi «made in USA» - Un precedente: l'integrazione del SIM nel controspionaggio nazista fin dal delitto Roselli

La commissione d'inchiesta sul SIFAR non ha potuto indagare perché ne abbiano potuto avere notizia, ma avrebbe risposto gli inquirenti sulla natura delle relazioni intercorse tra i nostri servizi segreti e l'organizzazione spionistica americana. Relazioni instaurate, mantenute e sviluppate nel quadro delle «garanzie» e «doveri» spionistici che la CIA pretende dalle istituzioni militari e, più in generale, dalle autorità politiche italiane. « La funzione quotidiana di notizie, informazioni, dettagli dell'attività del SIFAR in favore della CIA che possiede, fra l'altro, le copie microfornite di tutti i dossier sulle spionistiche politiche. E la CIA, ad esempio, che decide quando il servizio segreto italiano deve scoprire le spie e il casuale paracadista Rinaldi, la cui attività era nota da oltre 6 anni. Questo degradante rapporto tra il SIFAR e la CIA ha implicazioni di carattere politico-militare, e anche penale, che vanno accertate fino in fondo. Questa storia, che ha inizio 18 anni fa, ha un precedente storico: quello dell'accordo fra il controspionaggio nazista e l'allora SIM, padre del SIFAR. Nel tardo autunno del 1949, pochi mesi prima dell'armistizio alla NATO, nella dipendenza di palazzo Baracchini sede dell'ex SIFAR, si svolse una settimana di «background» storico: quello dell'accordo fra alcuni esponenti della CIA, guidati dall'agente speciale col. Mike McCrea, e una delegazione italiana guidata dall'allora capo del SIFAR, gen. Musco. All'oggi l'applicazione dell'allegato CS/NATO/0021, degli accordi segreti NATO per il coordinamento del controspionaggio. Da quel giorno la CIA è padrona di fatto del nostro Servizio Informazioni, indirizza e controlla la sezione «R» (Ricerca) che dovrebbe occuparsi dello spionaggio all'estero, e la sezione «D» (Difesa) che dovrebbe operare negli ambienti spionistici stranieri in Italia per neutralizzarne l'attività. La CIA condiziona con i suoi rifornimenti centralizzati la sezione «TLC» (Telecomunicazioni) alla quale, tuttavia, ha impresso un nuovo ritmo nella intercettazione telefonica installata nelle proprie spie. La sezione centrale spia telefonica, entrata in servizio lo scorso novembre all'ultimo piano della sede del ministero, è stata, in pratica, assorbita dalla CIA. Ha infine, inventato la sezione «REI» (Ricerca Economica e Industriale) che allombra e ricerca informazioni sui nuovi brevetti industriali e sullo sviluppo tecnologico degli altri paesi, ha coinvolto nell'azione spionistica anche esponenti del mondo industriale e dirigente di aziende statali. Si ricorderà a tal proposito, che a segnalare alla CIA il «ciclo giro informazionale» SIFAR, gli erano maneggiati dal senatore di Messico Washington fu proprio «un alto dirigente di un'industria statale». Mentalità, metodi e finanze sono stati infatti della cooperazione aderendo alla moda di un sciocco esotismo provinciale, sono stati allora di marca yankee di applicazione della legge 167, chiamato lo spionaggio contro Saragat. «Operazione sea and storm», operazione mare e tempesta, è stata chiamata quella che vide installarsi l'Unità nel marzo 1960, in coincidenza con l'insediamento di Tambroni alla presidenza del Consiglio, il capo dell'operazione, il colonnello E. Scipio, è stato il capo di una sezione speciale della CIA, presente, si noti, lo stesso SIFAR era all'oscuro. Questi individui, per un certo tipo di cooperazione, venuta di unità popolare che nel luglio di quell'anno si verificò il tentativo autoritario di Tambroni e dei suoi ispiratori, i fratelli Roselli. «The first», il pugno, fu chiamata l'operazione che nel 1950-51 Pacciardi portò a compimento, sotto la supervisione dell'agente p.s.s. Edward Hopkins, cacciando migliaia di operai «senza onore» dagli arsenali e dalle officine militari per appoggiarli di essere militanti ed socialisti o «impazziti di sinistra».

Daniilo Dolci fa il punto a un mese dalla «Marcia»

Daniilo Dolci, a un mese dalla «marcia della speranza» per la Sicilia occidentale, nell'incontro avvenuto ieri con la stampa italiana e estera ha fatto il punto sul lavoro svolto dal centro studi di Siracusa, e dal comitato intercomunale per la valle del Belice.

La «marcia della speranza» puntava su obiettivi immediati e di struttura fissati in dodici punti, tra cui la costruzione di dighe, rimboschimenti, servizi infrastrutturali, iniziative agricole e industriali, pieno e rapido funzionamento dell'ente di sviluppo agricolo e superamento degli attuali contratti agrari, attuazione di un piano democratico di sviluppo articolato per zone, esclusione dei mafiosi e dei loro clienti dagli uffici pubblici.

I rappresentanti del centro studi e del comitato intercomunale per la valle del Belice hanno illustrato gli obiettivi della «marcia» ai titolari di alcuni assessorati della Regione siciliana e ai direttori generali di alcuni ministeri, ricevendo assicurazioni d'intervento per alcuni lavori. Il centro studio di Daniilo Dolci e il comitato intercomunale hanno espresso inoltre, pur comprendendo la necessità di riserbo in materia, e la loro viva preoccupazione nel rilevare una non sufficientemente pronta ed esplicita presa di posizione della commissione parlamentare antimafia nel valutare la situazione, e in modo compromesso con la mafia. Che cosa farete, è stato chiesto a Daniilo Dolci, se fra un mese la promossa «marcia» non avranno un seguito (non bisogna dimenticare che in Sicilia si vota l'11 giugno)? Siamo pronti a far da detto a riprendere la protesta e la pressione.

Silvestro Amore

Alla commissione LL. PP. della Camera

Da oggi l'indagine conoscitiva sulla 167

Severe denunce nella relazione presentata da Martuscelli - Come eliminare gli ostacoli all'applicazione della legge

Oggi alla commissione Lavori Pubblici della Camera ha inizio l'indagine conoscitiva sullo stato di applicazione della legge 167. Saranno presenti il direttore generale della direzione urbanistica del Ministero del LL. PP., dottor Martuscelli, lo stesso che ha condotto l'inchiesta su Agrigento, e il dott. Guarino, consulente legale dello stesso ministero. Per tale incontro Martuscelli ha presentato una relazione di oltre cento pagine, che sarà la base dalla quale partiranno i deputati nel porre i quesiti sull'intera materia. Nelle successive sedute la commissione si occuperà di: rapporti, rappresentanti degli uffici tecnici erariali, del ministero delle Finanze, degli istituti per l'edilizia abitativa, dell'Associazione costruttori e dei sindacati.

Dalla relazione emerge innanzitutto come i comuni abbiano in genere compreso il valore della legge e si sono impegnati a organizzare l'attività edilizia economica e popolare nei piani per espropriare le aree necessarie allo sviluppo edilizio urbano. La Commissione dell'Unione Interparlamentare che avrà luogo a Mosca nel prossimo settembre. La delegazione italiana, guidata dall'on. Codacci Pisanelli, è composta da un rappresentante per ogni partito politico. Per il PCI era presente la compagna Laura Diaz. Il documento finale approvato dalla Commissione politica condanna «l'attacco portato alla integrità ed alla sovranità nazionale di certi stati, e rivolge un appello a tutti i parlamenti affinché si otenga la cessazione immediata di ogni intervento armato, e si apra alla lotta armata di violenza e di ingerenza negli affari interni di altre nazioni». Su questo punto è intervenuta la compagna Diaz, nella presidenza del gruppo italiano dell'UEI, era composta da un rappresentante per ogni partito politico. Per il PCI era presente la compagna Laura Diaz. Il documento finale approvato dalla Commissione politica condanna «l'attacco portato alla integrità ed alla sovranità nazionale di certi stati, e rivolge un appello a tutti i parlamenti affinché si otenga la cessazione immediata di ogni intervento armato, e si apra alla lotta armata di violenza e di ingerenza negli affari interni di altre nazioni».

Dalla relazione risulta che i 114 comuni obbligati per legge a presentare i piani, di cui 67 già approvati e 28 in corso di approvazione, altri 9 comuni non hanno ancora provveduto ad elaborare il piano. Ma ancora più importanti sono i dati su comuni non obbligati che spontaneamente hanno studiato i piani di zona. Di questi 141 sono stati approvati e 250 sono in corso di approvazione.

Dall'esame globale risulta che i piani di zona approvati e in corso di costruzione, in un milione di comuni, in comuni che nel complesso hanno 19 milioni di abitanti. Se a tali dati si aggiungono le previsioni di altri cento pagine, che sarà la base dalla quale partiranno i deputati nel porre i quesiti sull'intera materia. Nelle successive sedute la commissione si occuperà di: rapporti, rappresentanti degli uffici tecnici erariali, del ministero delle Finanze, degli istituti per l'edilizia abitativa, dell'Associazione costruttori e dei sindacati.

Appello alla pace della Unione Interparlamentare

Dal 27 marzo al 1. aprile si sono tenute a Palma di Maiorca le riunioni preparatorie della Commissione dell'Unione Interparlamentare che avrà luogo a Mosca nel prossimo settembre. La delegazione italiana, guidata dall'on. Codacci Pisanelli, è composta da un rappresentante per ogni partito politico. Per il PCI era presente la compagna Laura Diaz. Il documento finale approvato dalla Commissione politica condanna «l'attacco portato alla integrità ed alla sovranità nazionale di certi stati, e rivolge un appello a tutti i parlamenti affinché si otenga la cessazione immediata di ogni intervento armato, e si apra alla lotta armata di violenza e di ingerenza negli affari interni di altre nazioni». Su questo punto è intervenuta la compagna Diaz, nella presidenza del gruppo italiano dell'UEI, era composta da un rappresentante per ogni partito politico. Per il PCI era presente la compagna Laura Diaz. Il documento finale approvato dalla Commissione politica condanna «l'attacco portato alla integrità ed alla sovranità nazionale di certi stati, e rivolge un appello a tutti i parlamenti affinché si otenga la cessazione immediata di ogni intervento armato, e si apra alla lotta armata di violenza e di ingerenza negli affari interni di altre nazioni».

«Non si vedeva nulla di simile dal '47»

GRANDE ONDATA DI LOTTE OPERAIE IN TUTTA LA FRANCIA

La vittoria politica delle sinistre ha dato ai lavoratori coraggio e fiducia nelle proprie forze - A colloquio con il segretario della CGT George Seguy

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 5. Nel corso della campagna elettorale, e all'indomani delle elezioni - allorché tutta l'attenzione degli osservatori era ancora concentrata sull'analisi del voto - si è sviluppato, e si va sviluppando in Francia, un movimento di lotte rivendicative, come non si conosceva da un tempo. Secondo il segretario della CGT Georges Seguy, bisogna risalire al 1947 per ritrovare così ampi conflitti localizzati, di così lunga durata (3, 4 settimane) e che si saldano, quasi dovunque, con delle nette ritrattazioni. L'altro aspetto tipico è che, da un mese a questa parte, quel che si muove, combatte, si muove nella lotta è il settore privato, che è stato il più torpido e lento in questi anni ad entrare nella lotta. Se dopo la fondazione del governo, il settore pubblico e nazionalizzato scenderà a sua volta nell'arena della battaglia sociale, con le proprie rivendicazioni, rivindica e clamorosa. Se dall'altra parte il governo accede alla richiesta di aumenti salariali, e alla garanzia del lavoro - che sono le due massime rivendicazioni dei sindacati - esso mette in causa tutta la propria linea di politica economica, tracciata in forza degli interessi monopolistici, e della concorrenza in Europa occidentale. Il margine di cui esso dispone, a quanto affermano i tecnocrati francesi, è così stretto che si creerebbero enormi difficoltà alla circolazione dei prodotti francesi in Europa, e alla competitività dei prezzi francesi nel quadro della comunità europea. Il che ricomincia, come mi dice Seguy - come la CEE serra da elemento di compressione sul potere d'acquisto dei lavoratori in tutta l'Europa. Se il governo accetta le rivendicazioni operaie, la rivolta si allargherà a mac-

chia d'olio, e la stessa efficienza industriale della Francia può avere un serio danno, per altri versi, come dimostra la crisi in cui sono caduti i cantieri di Saint Nazaire, che al cantiere isolato; scagliando in massa contro i gruppi nell'area inferiore di numero. Contrariamente al solito, infine, la politica non è intervenuta in tempo, malgrado la gazzarra sia durata circa un'ora e sia avvenuta nella più grande delle sale d'ospite della

stazione centrale di Amsterdam (dove i local locali hanno una delle loro principali sedi di incontro). Tutti i mariani, così hanno potuto fare ritorno in casa: un capellone, invece, è stato fermato. Un altro è finito in ospedale per un'operazione di chirurgia. Nella foto: un gruppo di mariani mentre aggredisce un capellone isolato, che tenta una inutile difesa.

investe, dal primo aprile, tredici mesi di lavoro. Il ministro, fatto importante, solo daranno, con fermata sul lavoro, tutti i sindacati dell'est. «L'operazione di lavoro è un po' arretrata sul lavoro dal 3 aprile, e la direzione ha proclamato il lock out bloccando la fabbrica. Ieri, 4 aprile, i lavoratori sono entrati in sciopero per ventiquattro ore. I metalurgici delle acciaierie del Sud-Ovest, dopo una settimana di sciopero, hanno costretto i padroni a capitulare. Va detto, a tale proposito, che numerosi sono gli accordi che vengono separatamente firmati dai padroni e dai lavoratori. E che sanciscono una parte dei salari che vanno da un quattro a un cinque per cento.

Un bilancio di questa ondata di lotte, tirato in grandi linee, è quello che si offre. Nel corso di un mese, dalle elezioni ad oggi, cinquantamila operai sono entrati in sciopero, e ottantamila lavoratori del settore privato hanno scioperato, in varie forme, una dura battaglia rivendicativa. Si può dire che la lotta nel settore privato, in varie forme, una dura battaglia rivendicativa. Si può dire che la lotta nel settore privato, in varie forme, una dura battaglia rivendicativa. Si può dire che la lotta nel settore privato, in varie forme, una dura battaglia rivendicativa.

Bucciarelli Ducci riceve l'ambasciatore polacco

Il presidente della Camera, Bucciarelli Ducci, ha ricevuto in visita di cortesia il nuovo ambasciatore della Repubblica polacca di Polonia, Wojciech Chabanski.

BRACCIO DI FERRO di Bud Sagendori



Maria A. Macciocchi